

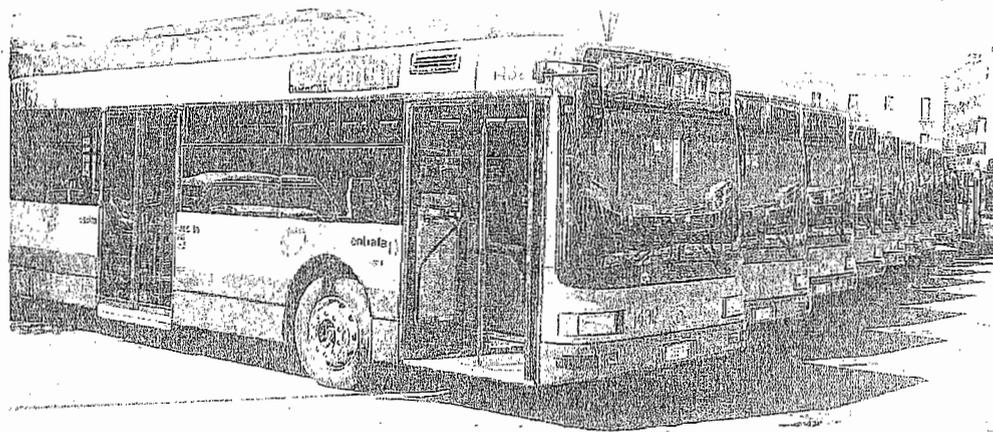
Amt, il Consiglio fa quadrato

«Fare pressioni sulla Regione»

La Saverino (Pd) chiede la convocazione di un tavolo comunale
Lanzafame invoca una sentenza costituzionale sui servizi essenziali

Fronte comune del Consiglio comunale per salvare l'Amt. E un invito esplicito all'amministrazione affinché segua tutte le strade istituzionali per portare all'azienda quei fondi che finora sono mancati per far quadrare il bilancio. Questi i risultati della seduta straordinaria che si è tenuta ieri mattina in Comune, convocata su richiesta del gruppo «Grande Catania» e dal capogruppo Giuseppe Castiglione. La riunione che si è protratta per più di cinque ore, ha visto la partecipazione della stragrande maggioranza dell'assemblea, ma alla fine, l'iter da seguire non è emerso con chiarezza anche perché di fronte alla grande mole di debiti accumulati dalla società non si sa bene come andrà a finire la vicenda. Molti gli interventi, trasversali, tutti incentrati sulle difficoltà che incontra l'azienda nel garantire il servizio, pagare i fornitori e i lavoratori. L'obiettivo posto dai consiglieri è quello di ottenere garanzie per il mantenimento della centralità dell'azienda e la necessità di garantire il posto di lavoro degli oltre 700 dipendenti oltre che l'efficienza del servizio.

Sugli scranni dell'amministrazione l'assessore al Bilancio e Partecipate, Giuseppe Girlando e il presidente della spa trasporti, Carlo Lungaro. A loro si sono rivolti i consiglieri che lo hanno invitati a portare avanti scelte condivise in difesa del trasporto locale.



Il presidente Lungaro, nel suo intervento, ha difeso le azioni intraprese dalla dirigenza e lamentato la difficoltà a far fronte agli impegni a causa dei tagli regionali. L'assessore Girlando ha puntato il dito sulla gravissima difficoltà a gestire il servizio attuale, non più attuabile, a causa dei tagli decisi dal governo regionale, che tra l'altro nel 2012 ha effettuato sulla società un

doppio taglio ai trasferimenti, ammettendo solo in un secondo tempo, in fase di successiva transazione di aver commesso uno sbaglio non ancora superato perché la Regione al momento non ha i fondi per correggere l'errore.

Al termine della seduta il Consiglio intero ha incoraggiato le azioni dell'amministrazione allo scopo di difen-

CONSIGLIO AD HOC

Ieri la seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocato per discutere della crisi dell'Amt

dere l'Amt dai pesanti tagli effettuati dalla Regione e a far valere il risultato della transazione che dovrebbe ristabilire dal punto di vista finanziario lo stato dei contributi attesi dalla società. In particolare il consigliere Agatino Lanzafame del gruppo «Catania futura» ha chiesto all'assessore Girlando di far valere la sentenza della corte costituzionale sulla spending review sul Comune di Lecce in cui «sostanzialmente si dispone che quando ci sono da garantire i servizi fondamentali delle comunità locali i tagli non possono essere effettuati in maniera verticale».

Nel corso della seduta la consigliere del Pd Ersilia Saverino ha chiesto di convocare il tavolo tecnico comunale con i sindacati, mentre da altri scranni sono arrivate richieste di dimissioni per il management attuale dell'Amt e di chiarimento da parte del Comune chiamato a «indicare tempi certi per il pagamento del debito accumulato con la società trasporti». Chiesta anche una revisione delle linee che vanno ripianificate attraverso un piano serio e razionale.

Adesso bisognerà capire cosa accadrà a livello regionale e se le garanzie messe sul tavolo dall'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Pistorio nella recente riunione con i sindacati saranno mantenute. Per quanto riguarda invece i fondi che il Comune non ha ancora corrisposto all'azienda, Girlando ha detto che si tratta «pur sempre di fondi certificati» mentre per quanto riguarda i fondi regionali, nonostante le rassicurazioni arrivate dal tavolo regionale con i sindacati, ancora la transazione non è stata definita.

GIUSEPPE BONACCORSI